

Posso comprare la borsetta di pitone?

LUCY SIEGLE, THE OBSERVER, GRAN BRETAGNA

Ultimamente le borsette da donna sono un tripudio di materiali e colori. Alcune somigliano a grandi conchiglie rosa perla, e mi sono chiesta con quale materiale siano realizzate.

Quando mi hanno spiegato che si tratta di pelle di pitone siliconata con iniezioni di botulino, ho pensato che mi stessero prendendo in giro. Invece è vero. Il botulino viene iniettato nella pelle dei rettili per renderla più resistente, elastica e morbida. Queste borse costano tra le mille e le cinquemila sterline (tra i 1.300 e sei mila euro).

Più che un'innovazione, l'uso del botulino sembra un'involuzione. Forse quando la ditta produttrice è stata fondata, negli anni trenta, usare accessori in pelle di pitone o cocodrillo poteva anche essere tollerabile. Ma è irragionevole e perverso che le pelli di animali esotici siano ancora di moda, proprio ora che molte specie sono in via d'estinzione e i danni subiti dall'ambiente sono sempre più gravi.

Traffic international, una rete internazionale di monitoraggio contro il bracconaggio, ha calcolato che ogni anno nel mondo si vendono un milione di pelli di cocodrillo. Il 72 per cento è ricavato da esemplari nati e allevati in cattività, il 22 per cento da animali nati in libertà (le uova o i cuccioli appena nati sono prelevati dai



ALE & ALE

L'Italia è il primo importatore europeo di pelli di rettile

luoghi naturali di riproduzione) ma allevati in cattività, e il rimanente 6 per cento da animali catturati con la caccia (secondo altre organizzazioni questa percentuale è molto più alta). Si stima che tra il 2000 e il 2005 nell'Unione europea siano entrati 2,9 milioni di pelli di cocodrillo e 3,4 milioni di pelli di serpente. Il primo importatore europeo è l'Italia, dove si produce la maggior parte delle borse in pelle.

Gli ambientalisti obiettano che queste cifre si riferiscono solo al mercato ufficiale e che quello illegale ha lo stesso giro d'affari.

In Cambogia gli allevatori hanno smesso di alimentare i cocodrilli con il pesce (troppo caro) e hanno cominciato a dargli da mangiare serpenti d'acqua, causando enormi squilibri e danni ambientali. Clifford Warwick, esperto in biologia dei rettili, spiega come vengono scuoiati: "Gli infilano un tubo in bocca e poi, mentre sono ancora vivi, li gonfiano d'acqua per allentare la pelle. Poi li impalano per la testa e tolgono la pelle".

I produttori dicono che il loro settore è sostenibile perché la pelle è un prodotto naturale. Questo può essere vero quando la pelle è ottenuta da altri animali: per esempio la pelle di anguilla è importata dalla Corea, dove questi rettili sono un cibo molto popolare. Ma i consumatori non possono verificare questi dati e devono fidarsi dei produttori e dei distributori.

Ma che significa sostenibile? In Australia, il mercato delle borse di rettile è decollato da poco, dopo che il governo ha allentato le norme per la certificazione del pellame. I marchi più famosi hanno inondato i loro negozi di articoli in pelle di rettile.

Mentre il mondo della moda impazzisce per questi prodotti, il futuro di varie popolazioni di rettili resta incerto. Perciò, se vedete un paio di scarpe in pelle di pitone non compratele. ■ gb

DOMANDE E RISPOSTE

MARCO MOROSINI

È stato utile non votare?

Con il disastro atomico statunitense di Harrisburg, nel 1979 (snipurl.com/24dk0) è diventato chiaro che il peggior nemico dell'energia nucleare è il mercato, non la paura.

Senza finanziamenti pubblici e senza assunzione pubblica del rischio (i reattori in pratica non sono assicurati), nessuna centrale sarebbe "economica". Ma proprio chi predica "meno tasse e meno stato" in campagna elettorale ha chiesto il nucleare (Pdl, Udc), mentre Partito democratico e Sinistra arcobaleno sono contrari. Nel paese del Vajont, dell'Icmesa, dei petrolchimici di Marghera e Priolo, dei rifiuti del sud (urbani) e del nord (industriali) che devastano la Campania, la gestione dei grandi rischi fa paura, quella dei rifiuti (magari nucleari) dà i brividi. C'è però chi ha preferito dare una bella lezione all'odiata "casta" invece di votare per ridurre o impedire i rischi atomici. Speriamo che i loro figli e nipoti un giorno non li debbano maledire.

MARCO MOROSINI È ANALISTA SOCIO-AMBIENTALE. HA INSEGNATO AL POLITECNICO FEDERALE DI ZURIGO E IN ALCUNE UNIVERSITÀ ITALIANE

FA' LA COSA GIUSTA

LAVA A FREDDO

Se la vostra lavatrice ha il programma per il lavaggio a freddo usatelo per gli indumenti meno sporchi. Tanti detersivi, ormai, lavano molto bene anche a basse temperature. foe.co.uk



I consigli di Leo Hickman. Comprando il vino biologico si sostengono le aziende agricole che scelgono tecniche di coltivazione sostenibili. Lo stesso vale se si comprano i vini equosolidali o quelli di produzione locale.